



Giunta Regionale della Campania
50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0084879 16/02/2023 11,31

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : FELICE CONSERVE; CITTAMETROPOLITANAEDALTRI EDALTRI

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2021



Felice Conserve s.r.l.

Comune di Poggiomarino (NA),

Città Metropolitana di Napoli

ASL NA/3 Sud
protocollo@pec.aslna3sud.it
b.dellanno24@gmail.com

ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli

Ente Idrico Campano

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per l'Area Metropolitana di Napoli

Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del
Fiume Sarno

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
dipartimento.ingegneria@pec.uniparthenope.it

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 180 del 29/06/2012 per l'impianto IPPC 6.4b ubicato nel comune di Poggiomarino (NA), Via Longola, 2.
Società Felice Conserve s.r.l.
Trasmissione verbale Conferenza di Servizi.

Si trasmette, in allegato alla presente, in verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 08/02/2023, inerente l'oggetto, con i relativi pareri acquisiti agli atti.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Berardino Limone

Il Dirigente ad interim
Dott. Antonello Barretta
Documento firmato da:
ANTONELLO BARRETTA
13.02.2023 13:43:55 UTC

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
Art.14 e seguenti L.241/90 e s.m.i.
SEDUTA DEL 08/02/2023

Riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 180 del 29/06/2012 per l'impianto IPPC 6.4b ubicato nel comune di Poggiomarino (NA), Via Longola, 2.

Società Felice Conserve s.r.l.

PREMESSO CHE:

- il Dirigente della UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 638199 del 23/12/2022, ha convocato la Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto per la data odierna;
- nella nota di convocazione è stato comunicato ai partecipanti che la Conferenza di Servizi si sarebbe svolta modalità telematica. Con la stessa nota è stato chiesto agli enti partecipanti di far pervenire a questa UOD apposita comunicazione con indicazione del nominativo del soggetto delegato a partecipare e dell'indirizzo e-mail (non PEC) a cui inviare il link per l'accesso;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:
 - Felice Conserve s.r.l.
 - Comune di Poggiomarino (NA),
 - Città Metropolitana di Napoli
 - ASL NA/3 Sud
 - ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli
 - Ente Idrico Campano
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
 - Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno
 - Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
- la società ha delegato a partecipare il tecnico di fiducia Dott. Luigi Bifulco;
- l'Università "Parthenope", consulente scientifico della UOD 50.17.08 in materia di A.I.A., in virtù di convenzione stipulata con la DG 50.17.00, ha delegato a partecipare il Prof. Ing. Alessandro Mauro;
- gli altri Enti invitati non hanno riscontrato la nota di convocazione e non hanno fornito alcun nominativo del soggetto delegato a partecipare né alcun indirizzo e-mail a cui inviare il link per l'accesso alla riunione telematica.

TANTO PREMESSO

Il giorno 08/02/2023, alle ore 10.45 si tiene la Conferenza di Servizi in oggetto, in modalità telematica, presieduta dal dr. Berardino Limone in qualità di responsabile del procedimento, su delega del dr. Antonello Barretta, Dirigente ad interim della UOD 50.17.08.

Il Presidente, rappresenta che a seguito della ricezione dell'atto di convocazione nessuna delle Amministrazioni ha richiesto di stabilire una nuova data.

Alla Conferenza di Servizi risultano presenti:



- Università degli Studi di Napoli "Parthenope" rappresentata dai Prof. Ing. Alessandro Mauro;
- società Felice Conserve s.r.l. rappresentata dal tecnico di fiducia Dott. Luigi Bifulco;
- ASL NA3 SUD rappresentata dalla Dott.ssa Brigida Dell'Anno, con delega che si acquisisce agli atti.

Successivamente il presidente illustra l'iter procedurale, ricordando che la Conferenza di Servizi rappresenta un modulo procedurale ed uno strumento ordinamentale di semplificazione del procedimento amministrativo per esaminare contestualmente tutti gli interessi pubblici coinvolti.

Il Presidente prende atto dell'assenza di:

- Comune di Poggiomarino (NA),
- Città Metropolitana di Napoli
- ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli
- Ente Idrico Campano
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
- Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno

nonché di associazioni e comitati titolari di interessi diffusi o collettivi ai quali possa derivare pregiudizio dall'esercizio dell'attività.

Il responsabile del procedimento relaziona:

- con D.D. n. 180 del 29/06/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Felice Conserve s.r.l. per l'impianto in oggetto;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'art. 29 octies comma 1 prevede che l'autorità competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
- la Società Felice Conserve s.r.l., con nota PEC del 22/06/2022, ha presentato domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 180/2012 per l'impianto in oggetto;
- all'istanza di cui al punto precedente era allegata la seguente documentazione:
 - allegati tecnici, secondo le linee guida A.I.A. di cui al D.D. n. 925/2016;
 - versamento della tariffa istruttoria;
 - asseverazione del calcolo della tariffa di cui al punto precedente.

Tale tariffa dovrà essere eventualmente adeguata a quanto previsto dal D.M. 58/2017 e dalla DGR 43/2021, nonché alle risultanze delle verifiche effettuate dalla scrivente UOD.

- con nota prot. 500097 del 12/10/2022 è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame;
- nei successivi quindici giorni la comunicazione di avvio del procedimento è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questa UOD e decorsi trenta giorni non sono state presentate osservazioni da parte di soggetti interessati.

Agli atti dell'odierna seduta di Conferenza viene acquisito il seguente parere che costituisce parte integrante e sostanziale del verbale:



- l'ARPAC, con nota prot. 9358/2023, ha trasmesso richiesta di chiarimenti e integrazioni;

Dopo la lettura integrale del citato parere, seguita da ampia e articolata discussione gli Enti presenti in Conferenza si sono così espressi

La Regione, con il supporto tecnico dell'Università "Parthenope" chiede i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- nella nuova area scoperta, prevedere un impianto di depurazione delle acque di prima pioggia opportunamente dimensionato. In alternativa, collegarsi all'impianto di depurazione esistente, verificandone il dimensionamento e, se necessario, adeguarne la potenzialità per poter opportunamente trattare anche le acque di prima pioggia della nuova area, invece di smaltirle come rifiuto;
- effettuare misure dei valori relativi a tutti i parametri previsti in tabella 3 allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 presenti nelle acque di scarico, e prevederli nel piano di monitoraggio, e confrontarli con i limiti previsti dalla suddetta tabella per il corpo idrico superficiale, e con quelli del BREF comunitario.

La Regione richiede, inoltre, l'invio della seguente documentazione:

- dichiarazioni Antimafia, per tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. per le società di capitale;
- documentazione di cui alla L.R. 59/2018;
- verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, da effettuare ai sensi della normativa vigente;
- chiarimenti rispetto allo stato del procedimento ambientale, atteso che il sito su cui si trova l'impianto è incluso nella sub perimetrazione dell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno", con codice 3055S506;
- risultati del controllo delle emissioni degli anni 2021 e 2022 con allegata relazione in cui siano evidenziati eventuali superamenti dei limiti. In caso di superamenti la società dovrà dimostrare di essere rientrata nei limiti emissivi.

L'ASL NA3 SUD subordina l'espressione del parere di competenza al parere definitivo dell'ARPAC, a quello della Regione con il supporto dell'Università e a quello del Comune di Poggiomarino relativamente alla compatibilità urbanistica dell'area da anettere all'impianto, in virtù della modifica non sostanziale richiesta in uno alla presente istanza di riesame.

La Conferenza invita gli enti assenti ad esprimere il proprio parere di competenza entro cinque giorni dalla data odierna, al fine di garantire il rispetto dei tempi istruttori. Al riguardo si precisa che:

ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 L.241/90 e s.m.i. *"Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso"*.

ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L.241/90 e s.m.i. *"Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia*



espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”.

Pertanto, in ottemperanza ai riferimenti normativi sopra riportati, saranno ritenuti acquisiti come favorevoli senza condizioni i pareri non espressi, quelli pervenuti dopo la chiusura della Conferenza di Servizi, nonché gli eventuali pareri parziali che non esprimono in modo univoco la posizione dell'Ente e i pareri negativi non adeguatamente motivati e/o che non indichino le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

La Conferenza, su richiesta della società, che s'impegna a riscontrare puntualmente quanto richiesto dall'ARPAC e dalla Regione supportata dall'Università "Parthenope", assegna 60 giorni decorrenti dalla data odierna per trasmettere gli opportuni chiarimenti e le integrazioni.

Successivamente, con un preavviso di almeno 20 giorni, sarà convocata la prossima seduta.

Alle ore 13.11 si chiudono i lavori dell'odierna seduta.

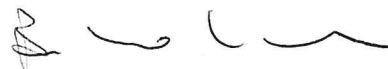
Stante la modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza, copia del presente verbale, che consta di n. 4 pagine, sarà inviata tramite posta elettronica certificata alla società e a tutti gli Enti invitati alla Conferenza, con la sola apposizione della firma del Presidente delegato e responsabile del procedimento. Il verbale, già letto e condiviso nel corso della seduta, s'intenderà sottoscritto e approvato dai partecipanti, laddove entro cinque giorni dal ricevimento, alla scrivente UOD non pervengano contestazioni e/o richieste di rettifica, che dovranno, eventualmente, essere inviate a mezzo PEC e saranno formalizzate nel verbale della prossima seduta.

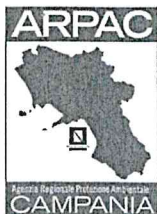
Si precisa che eventuali contestazioni potranno riguardare soltanto discordanze tra quanto approvato nell'odierna seduta e quanto riportato nel verbale trasmesso, non essendo in alcun modo possibile aggiungere argomenti e/o prescrizioni e/o pareri non espressi nel corso della seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, 08/02/2023

Il Presidente delegato e responsabile del procedimento





Al Direttore dell'Area Territoriale

Dott. Luigi Cossentino

OGGETTO: Riesame con valenza di rinnovo e modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 180 del 29/06/2012 per l'impianto IPPC 6.4b ubicato nel Comune di Poggiomarino (NA) - Via Longola, n. 2.

Proponente: Società Felice Conserve s.r.l

Richiesta chiarimenti e integrazioni per CdS istruttoria del 8 febbraio 2023

Considerato che:

- la Società Felice Conserve svolge attività di "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno" (codice IPPC 6.4 b2);
- con D.D. n. 180 del 29/06/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Felice Conserve per l'impianto IPPC 6.4 b2 sito in Poggiomarino (NA) via Longola, n. 2;
- l'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prevede che l'autorità competente riesamini periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

Visto:

- la comunicazione della Regione Campania di avvio del procedimento in oggetto, prot. 500097 del 12/10/2022, acquisita al P.P. ARPAC n. 1716 del 14/10/2022
- la comunicazione della Regione Campania di convocazione della conferenza di servizi per il giorno 08/02/2023, prot. 638199 del 23/12/2022, acquisita al prot. ARPAC N. 67123 del 27/12/2022.
- la documentazione prodotta dalla Società e scaricabile al link:
<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>;
- la convocazione del Tavolo Tecnico prot. ARPAC n. 774 del 04/01/2023 per il giorno 30.01.2022;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- il parere rilasciato dalla UO Aria Prot. ARPAC n. 7668 del 01/02/2023;
- il parere rilasciato dalla UO AFIS trasmesso via mail il 01/02/2023;
- il parere rilasciato dalla UO SUSC Prot. ARPAC N. 7917 del 01/02/23;
- il parere rilasciato dalla UO RIFI trasmesso via mail il 03/02/23;
- il parere rilasciato dalla UO REMIC Prot. ARPAC n. 7732 del 01/02/2023;
- il D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016;
- il D.D. n. 95 del 9/11/2018;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2019) 7989] (GUUE 4/12/2019);
- le linee guida SNPA 24/20 (classificazione rifiuti);



Esaminata la documentazione presentata dalla ditta proponente, scaricata tramite il già citato link, **si riportano di seguito le risultanze delle istruttorie svolte dalle UOO dell'Area Territoriale di questo Dipartimento.** Viene omissis quanto già oggetto della premessa comune.

UO RIFI – Matrice Rifiuti

Visti:

Omissis

Tutto ciò premesso e considerato, esaminata la documentazione relativamente alla matrice rifiuti trasmessa da Felice Conserve s.r.l., si esprimono le seguenti **richieste di chiarimenti e integrazioni**:

1. Nel paragrafo “inquadramento urbanistico territoriale” a pagina 3 della relazione viene dichiarato che: *“i terreni dove è ubicato l’impianto (distinti al catasto al foglio 9 particella 34) nel vigente PRG [...] ricadono: parte in Area D2 produttiva esistente, parte in Area E agricola normale. La zona in oggetto è sottoposta a vincolo di interesse archeologico ed è riportata nella delimitazione della zona B del Parco Regionale del fiume Sarno [...]”* Viene inoltre dichiarato che il piazzale sarà dedicato ad area di deposito temporaneo di rifiuti. Si richiede al proponente di approfondire ciascuna delle suddette dichiarazioni allegando ulteriori documentazioni (con elaborati grafici) per chiarire lo stato di fatto autorizzato e l’area da autorizzare (fornendo copia del titolo di disponibilità). Pertanto si chiede di evidenziare nella planimetria l’area denominata *“area collaterale scoperta”* e la parte dell’impianto ricadente in zona agricola E. Si richiede inoltre di sovrapporre graficamente la perimetrazione dell’impianto alla mappa catastale ed all’estratto del PRG. Si demandano alle autorità competenti ulteriori valutazioni in merito all’eventuale natura ostativa di tali vincoli.
2. In merito al Piano di monitoraggio e controllo occorre approfondire le modalità di controllo dei rifiuti/sottoprodotti in uscita indicando in forma tabellare i codici E.E.R. ed i controlli previsti (analitici e non) specificando le tempistiche. Si faccia riferimento tra l’altro all’art. 185-bis D.lgs. 152/2006 ed alle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti) ad esempio per le analisi per le cosiddette “voci a specchio”. Per la matrice rifiuti il piano deve contenere solo informazioni specifiche del caso in esame ed essere finalizzato alla compilazione dei report sugli autocontrolli previsti dalla normativa regionale (D.D. n. 95 del 9/11/2018). Si segnala la presenza di un refuso in quanto viene dichiarato che *“il sito in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti”*.
3. La Scheda E-bis (prevista dal D.D. n. 925 del 06/12/2016) “documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazione BAT” la scheda presenta alcuni refusi ed incongruenze, inoltre non risulta compilata in ogni sua parte. Per una maggiore chiarezza espositiva relativa alla produzione di rifiuti/sottoprodotti occorre riportare negli schemi a blocchi i codici E.E.R. dei rifiuti in uscita ed i sottoprodotti con i quantitativi presunti. Occorre rivedere e ripresentare tale scheda.
4. Devono essere sempre previsti sistemi di copertura dei rifiuti. Pertanto, devono essere meglio specificate (in relazione e nella scheda I) le coperture previste per i rifiuti per le aree esterne.
5. Nella scheda I si faccia riferimento all’art. 185 bis e non solo all’art. 183 del d. lgs. 152/2006.
6. Nella “planimetria deposito rifiuti” devono essere rappresentate con ulteriore dettaglio le informazioni contenute nella scheda I sezione I.2 deposito dei rifiuti (separate aree rifiuti pericolosi - rifiuti non pericolosi, ubicazione di ciascuna tipologia di rifiuti, con indicazione del codice E.E.R. e delle dimensioni di ciascun contenitore/cassone). Per una facilità di lettura della suddetta planimetria essa deve essere destinata a meglio evidenziare le aree dedicate ai soli rifiuti.

7. Oltre alle planimetrie occorre predisporre sezioni quotate significative al fine di rilevare l' idonea pavimentazione, i bacini di contenimento ed i sistemi di copertura adottati nelle aree di stoccaggio rifiuti (tettoie, pensiline, ecc.). Tali dettagli tecnici andranno descritti nella relazione. Per le medesime finalità si richiede inoltre un report fotografico dei depositi temporanei dei rifiuti.
8. Per i rifiuti in grado di produrre emissioni odorigene si chiede di meglio specificare le precauzioni adottate nello stoccaggio ed i tempi di permanenza valutandone l'ulteriore riduzione.
9. Dalla documentazione presentata non si evince chiaramente come vengano raccolti gli eventuali "colaticci" dei rifiuti prodotti in deposito temporaneo. Indicare dunque la gestione degli eventuali percolamenti e riportare in planimetria bacini di contenimento, griglie, canalette e pozzetti di raccolta.

UO Aria

Visti

Omissis...

- la documentazione prodotta dal Proponente e scaricabile al link:

<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>, tra cui, in particolare:

- All. C Istanza di Riesame AIA;

gli elaborati tecnici, datati 29/03/2022 a firma del Dott. Felice Iasevoli, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. AA_073145:

-La "**Relazione tecnica**" (file: Felice C - All.Y1 Relazione tecnica ciclo produttivo);

- Il "**Piano di Monitoraggio e Controllo**" (file: Felice C - All.Y2 PmeC);

- I rapporti di prova (file: Felice C - All.Y3c Analisi emissioni gassose)

- Felice C - **Scheda D**, Felice C - **Scheda E bis**, Felice C **Scheda L**,

e l'elaborato avente come indicazione del tecnico l'ing. Vincenzo Pagano:

- La "**Planimetria delle emissioni in atmosfera**" (file: Felice C - All.W Planimetria emissioni gassose).

Dal documento All.Y1 Relazione tecnica, datata 20.06.2022, si evince che:

le attività IPPC svolte nel sito si identificano con il codice 6.4.b2) "*Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno*"; l'attività si svolge con periodicità stagionale.

L'Impianto risulta attualmente autorizzato con Decreto Dirigenziale n°180 del 29.06.2012, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania *Autorizzazione Integrata Ambientale*.

Lo stabilimento è ubicato in una zona la cui destinazione urbanistica è parte in "Area D2" (Produttiva esistente) parte in "Area E" (Agricola normale).

Il Proponente, nell'ambito del procedimento di riesame in oggetto, richiede le seguenti modifiche non sostanziali di tipo strutturale e gestionale:

- Annessione al sito IPPC di un'area collaterale scoperta ed impermeabilizzata, munita di un manufatto da adibire a deposito;
- Installazione di torri di raffreddamento.

Nel documento si legge: L'area di annessione è costituita da un'area scoperta e da un manufatto che sarà adibito a deposito. Nell'area oggetto di modifica non verranno installati impianti dedicati all'attività di trasformazione e confezionamento del pomodoro:

-Nell'area scoperta l'azienda intende effettuare operazioni di carico/scarico e deposito merci;

- Il manufatto presente nell'area verrà utilizzato quale deposito temporaneo di prodotti finiti (pomodori in barattolo) da sottoporre a quarantena; la quarantena viene praticata in presenza di produzioni in cui si siano evidenziati dubbi circa:



- i tempi di pastorizzazione
- il pH finale del prodotto inscatolato
- la eventuale presenza di microperdite generate nella fase di “aggraffatura” dei coperchi, ...
...qualora si riscontrasse la formazione di merce avariata essa verrà classificata quale rifiuto speciale non pericoloso e seguirà le norme di settore dedicate.... i rifiuti speciali, suscettibili di percolamento e/o emissioni odorigene, verranno allocati in appositi contenitori chiusa ed a tenuta.

L'attività produttiva della società Felice Conserve S.r.l., nel sito IPPC di Poggiomarino, si compendia nelle seguenti produzioni:

- a) pomodoro pelato intero in barattolo
- b) pomodoro pelato non intero (polpa) in barattolo
- c) pomodoro non pelato intero in barattolo
- d) passata e concentrato di pomodoro in vetro e barattolo

Potenzialità giornaliera totale della linea di trasformazione confezionamento del pomodoro: 1.491,84 Mg.

Le Emissioni convogliate sono essenzialmente: Fumi di combustione provenienti dai generatori di vapore identificati come punti di emissione EA1 (Generatore Bono Sud SpA: 10,0 t/h di vapore; potenzialità 6,997 MW; N.F.: 2473), EA2 (Generatore FM marchesi Srl: 16,0 t/h di vapore; potenzialità 11,163 MW; N.F.: 03.1516), EA3 (Generatore Bono Energia SpA: 13,0 t/h di vapore; potenzialità 9,070 MW; N.F.: 8101). Esse, previo passaggio in impianti di abbattimento delle polveri incombuste, vengono convogliate in atmosfera; tali impianti sono sempre attivi durante il funzionamento della centrale termica. I punti di emissione EA1 - EA2 - EA3 sono riportati nell'Allegato W “*Planimetria punti di emissione in atmosfera*”.

Emissioni diffuse; sono essenzialmente:

Emissioni fase disidratazione fanghi, in merito si dichiara che la tipologia di trattamento depurativo (chimico/fisico) praticato, unitamente al ridotto periodo di permanenza (1,5-2 ore) dei reflui nell'impianto, non determina la formazione di composti organici volatili e/o di composti che determinano emissioni odorigene., tuttavia, in via cautelare, si indicano i parametri ammoniaca (valori limite in classe IV, punto 3, parte II dell'allegato 1 alla parte V del D.lgs. n.152/06) e idrogeno solforato (valori limite in classe II, punto 3, parte II dell'allegato I alla parte V del D.lgs. n.152/06) quali parametri da monitorare. E' stato identificato un punto di emissione diffusa, denominato ED1, adiacente alla linea trattamento fanghi.

Emissioni fuggitive; le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente ... L'azienda ritiene che “*l'adozione di un piano di manutenzione programmato*” costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali; le emissioni eccezionali ...sono difficili da prevedere...Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Generatori di vapore; i generatori di vapore utilizzati dall'azienda sono alimentati con combustibile liquido (BTZ).

Le caratteristiche salienti dei generatori di vapore, per i quali si chiede il riesame, sono riassunte nella seguente prospetto:

P. di emissione	EA1	EA2	EA3	Sommatoria	Unità di misura
Costruttore	Bono Sud S.p.A. *	FM Marchesi S.r.l.*	Bono energia S.p.A. *		
N° di fabbrica	2473*	03.1516 *	8101 *		
Produzione max.	10,0 *	16,0 *	13,0 *	39,0	t/h
Potenzialità	6,997 **	11,163 *	9,070 *	27,23	MW
Pressione di esercizio	12'	12 *	12 *		Bar
Ore/anno di esercizio	1.480***	1.480***	1.480***	1.480**	

Nei Riferimenti normativi si indicano i valori delle emissioni in atmosfera per i generatori di vapore che utilizzano combustibili liquidi sono stabiliti dalla seguente normativa: D.lgs. n°183/2017. Essi si differenziano per impianti esistenti o nuovi;

Impianti di combustione esistenti	
Polveri	100 mg/ Nm ³ *
Ossidi Azoto	500 mg/ Nm ³ *
Ossidi di Zolfo	1700 mg/ Nm ³ *

* Tali valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%
Secondo il D.lgs. n°183/2017, dal 01.01.2025 il parametro polveri avrà un limite di emissione di 30 mg/Nm³ e il parametro SOx avrà un limite di emissione di 350 mg/Nm³.

Impianti di abbattimento utilizzati. Su ogni camino (denominati EA1 - EA2 - EA3) della centrale termica saranno installati gli impianti di abbattimento (denominati Ab.1 - Ab.2 - Ab.3) delle polveri incombuste; essi saranno sempre attivi durante tutto il periodo di funzionamento dei generatori di vapore.

Abbattitore ad umido tipo **scrubber verticale a torre**. Lo scrubber è una particolare torre di lavaggio che consente di abbattere la concentrazione di sostanze presenti in una corrente gassosa, solitamente polveri.

Caratteristiche operative degli abbattitori:

- Temperatura del fluido in uscita inferiore a 40°C
- Tempo di contatto maggiore di 2 secondi, necessario per il trasporto di materia solubile nel fluido abbattente
- La nebulizzazione e la distribuzione del liquido ricircolato avvengono tramite spruzzatori nebulizzatori con raggio di copertura sovrapposto del 30%
- Il tipo di fluido abbattente utilizzato è acqua

Apparecchiature di controllo degli abbattitori.

- Indicatore di minimo livello
- Rotametro per la misura della portata nel fluido liquido

Caratteristiche aggiuntive:

- Reintegratore automatico dell'acqua fresca abbattente
- Materiale di costruzione resistente alla corrosione ed alle temperature
- Vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a poter separare le morchie
- Sacca filtrante di stoccaggio delle polveri abbattute



Manutenzione

- I sistemi di abbattimento vengono puliti annualmente dagli operai responsabili della centrale termica, i quali si occupano anche della loro manutenzione ordinaria e straordinaria. L'impianto installato su ogni camino sarà conforme alle normative CEE vigenti.

Sistemi di misurazione in continuo. I generatori di vapore EA1 - EA2 - EA3 sono tutti dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O₂) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12.

Convogliabilità dei punti di emissione. Ogni punto di emissione significativa (EA1 -EA2 - EA3) ha un impianto di captazione dei fumi gassosi dedicato. Essi, tenuto conto della distanza fra i singoli generatori di vapore che della discontinuità di funzionamento (durante l'attività di trasformazione e confezionamento del pomodoro, e durante la restante parte dell'anno), non sono tecnicamente convogliabili in un unico camino.

Nell' **nell'Allegato W "Planimetria punti di emissione in atmosfera"** è riportato il posizionamento dei punti di emissione convogliata ed il punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse ED1.

Dal "**Piano di Monitoraggio e Controllo**" si evince quanto segue:

Accesso ai punti di campionamento. Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio: emissioni gassose convogliate significative EA1 - EA2 - EA3 e delle emissioni diffuse ED1.

Emissioni convogliate: sono previsti, sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica, controlli diretti di tipo continuo (DGR della Campania n.4102/92, parte 3, settore 12), riguardano la misurazione della temperatura, dell'ossigeno O₂ e del CO con registrazione dei dati; annualmente, prima della campagna di trasformazione del pomodoro, verrà effettuata (avvalendosi di società specializzata) la taratura delle sonde installate sui camini;

controlli di tipo discontinuo (D.lgs. 152/ 06 Parte Quinta, allegato I, parte III, comma 1.3), verranno effettuati mediante laboratorio esterno accreditato ACCREDIA

Da pag. 10 a pag. 11 "Le schede seguenti riportano i controlli che verranno effettuati...";

per EA1, EA2, EA3, - Frequenza di controllo mensile, Tempo di misurazione: 30 minuti (T°C - Portata - Polveri, SOx e NOx);

Emissioni diffuse: emissioni provenienti dai liquidi che si formano durante la fase di disidratazione dei fanghi che provengono dal trattamento depurativo. Per tale punto di emissione verranno effettuate analisi alla stessa cadenza di quelle effettuate sulla centrale termica in cui si ricercheranno i parametri indicati nella scheda L. Le emissioni descritte si ritengono trascurabili rispetto alla globalità delle emissioni prodotte.

Emissioni fuggitive. ...sono contenute e controllate in modo indiretto, mediante l'adozione di un piano di manutenzione programmato. Il piano di manutenzione programmata è allegato, unitamente alle altre misure gestionali facenti parte del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) non certificato interno all'azienda; l'azienda si impegna a mantenere, per tutto il periodo di vigenza del presente decreto, attiva tale certificazione.

Emissioni eccezionali. ...Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Dal documento Scheda D, Valutazione Integrata Ambientale, si evince:

BAT1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: attuazione di adeguati programmi di manutenzione: si dichiara applicata (Programma di manutenzione aggiornato 2022; Schede macchina compilate);

BAT 15. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT *consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori....* Si dichiara non applicabile. Tra le motivazioni riportate si rappresenta " *non vi è mai stata evidenza di lamenti e/o rimostranze, da parte di soggetti presenti, a vario titolo, nei recettori sensibili presenti nelle immediate vicinanze dell'opificio*".

In esito alla disamina della documentazione acquisita, si formulano le seguenti considerazioni:

Nel Decreto Autorizzativo AIA 180/2012

- al punto a.3 del Rilevato si legge: a.3. la società si è impegnata a convertire l'attuale caldaia, alimentata a BTZ, in gas metano, non appena la zona sarà servita da metanodotto; Esplicitare le ragioni per cui ad oggi non è stata eseguita la conversione delle caldaie in gas metano.

- al punto 5 del decretato: che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico dell'impianto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, redatti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue: 5.1. l'obiettivo per le emissioni in atmosfera del non superamento del 70% dei valori limite previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla D.G.R. 4102 del 1992 se più restrittivi;

Nel Rapporto Tecnico allegato nella tabella C1 Sezione - L1 Emissioni, viene riportato un valore limite per le polveri di 70 mg/Nmc

Si precisa che nel caso di impianti esistenti, fino alla data di applicazione dei nuovi limiti di emissione ai sensi del D.lgs. n°183/2017, devono essere rispettati i valori limiti previsti dalle vigenti autorizzazioni.

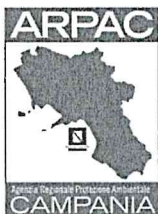
In ambedue i casi sopra riportati occorre tener conto del RT vigente, allegato al DD n°180/2012, così come sopra estrapolato.

- Nelle tabelle del PMeC file: Felice C - All.Y2, sopra richiamate, si indica come **tempo di misurazione** 30 minuti. Chiarire se si vuole indicare con tale misura la durata del singolo campionamento o la durata della prova tenendo conto che le verifiche eseguite in regime di autocontrollo alle fonti emissive in Atmosfera ed i relativi rapporti prova prodotti, dovranno rispettare quanto prescritto ex Dlgs 152/06 s.m.i, Allegato VI alla parte V, punto 2.3 *“in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto, non supera il valore limite di emissione”*.

Conclusioni

Dalla disamina della documentazione prodotta, per quanto di competenza della UO Aria, al fine di formulare il parere di competenza, si richiede l'acquisizione delle integrazioni documentali come di seguito rappresentato:

- Integrare le Tabelle del PMeC, Relazione Tecnica, Scheda L dedicate ai controlli dei camini esistenti EA1, EA2, EA3 con i limiti aggiornati da rispettare entro le scadenze prescritte ex art 273 bis Dlgs 152/06 s.m.i; e per gli impianti esistenti, fino alla data di applicazione dei nuovi limiti emissivi, devono essere rispettati i valori limite di cui alla DGR 4102/92, ed i limiti obiettivo individuati nel DD n.180 del 29/06/2012, al punto 5 in quanto più restrittivi;
- Esplicitare il contenuto di zolfo del combustibile BTZ utilizzato;
- Le verifiche eseguite in regime di autocontrollo alle fonti emissive in Atmosfera ed i relativi rapporti di prova prodotti, dovranno rispettare quanto prescritto ex Dlgs 152/06 s.m.i, Allegato VI alla parte V, punto 2.3;
- Esplicitare le ragioni per cui ad oggi non è stata eseguita la conversione delle caldaie in gas metano;
- in relazione alla convogliabilità dei punti di emissione, visto l'art. 270 del d.lgs. 152, Comma 7, si esorta il gestore a considerare l'unificazione dei camini EA1- EA2 - EA3 in un punto emissivo comune, per i quali, da quanto appare nella planimetria W, il convogliamento risulta plausibile. In tal caso a ciascun punto di emissione comune si applicherà il più restrittivo dei valori limite di emissione espressi come concentrazione previsti per i singoli impianti.



- Visto L'art. 271 del Dlgs. n. 152/06, ss. mm. ii., che stabilisce una gerarchia nella scelta dei metodi da adottare, ovvero l'utilizzo di pertinenti norme tecniche CEN..... tecniche nazionali.....ISO o altre norme internazionali o norme nazionali previgenti, si suggerisce di dare priorità alle metodiche di campionamento ed analisi seguendo la richiamata gerarchia, ad esempio per la misura del Monossido di Carbonio adottare la UNI EN 15058:2017 e per la misura degli NOx UNI EN 14792:2017.

UO REMIC – Matrice Acque Reflue

Visto

Omissis

PREMESSA

Omissis

Tra la documentazione inviata dalla Società vi è:

- All.C - Istanza di Riesame AIA;
- Scheda C – descrizione e analisi dell'attività produttiva;
- Scheda D – valutazione integrale ambientale;
- Scheda H – scarichi idrici;
- All.Y1 - Relazione tecnica, datata 20.06.2022 a firma del dott. Felice Iasevoli iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi;
- All.Y2 – PMeC datato 20.06.2022 a firma del dott. Felice Iasevoli iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi.
- Allegato T – Planimetria punti di approvvigionamento acqua e rete degli scarichi, datato 13/06/2022 **in cui mancano le firme ed i timbri del tecnico (ing. Vincenzo Pagano) e dell'amministratore dell'azienda.**

Nell'elaborato Y1 - Relazione tecnica al paragrafo C “Modifiche non sostanziali” viene riportato:

A. a pag.5: “**Le modifiche non sostanziali richieste dalla società Felice Conserve srl, nell'istanza di riesame presentata, sono di tipo strutturale e gestionale, nello specifico:**

- **Annessione al sito IPPC di un'area collaterale scoperta ed impermeabilizzata munita di un manufatto da adibire a deposito;**
- **Installazione di torri di raffreddamento.**

Annessione di un'area collaterale. L'area, situata a pochi metri dalla sede principale, di fronte l'ingresso di via Longola, è stata acquisita tramite contratto di fitto; essa è funzionalmente connessa al sito IPPC già autorizzato in AIA. L'area in oggetto è costituita da un'area scoperta e da un manufatto che sarà adibito a deposito: **Nell'area oggetto di modifica non verranno installati impianti dedicati all'attività di trasformazione e confezionamento del pomodoro.**”

B. a pag.6-7: “**Conclusioni. Le modifiche proposte non comportano (ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera 1-bis del DLgs n.152/06):**

- **la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto;**
- **effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana;**
- **un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa, delle emissioni idriche e gassose precedentemente autorizzate;** pertanto vanno inquadrate nella casistica delle modifiche non sostanziali.

ESAMINATA la documentazione inviata dalla Società si esprimono le seguenti considerazioni:

1. a pag. 5 e 6 del paragrafo C “Modifiche non sostanziali” dell’elaborato Y1 viene riportato:
“Area collaterale scoperta. Per area collaterale scoperta si intende un piazzale, interamente pavimentato, avente superficie di circa 1.550 m2.

In questo piazzale l’azienda intende effettuare operazioni di carico/scarico e deposito merci, in particolare:

Nel piazzale descritto verrà prevista una area in cui verranno allocati (in regime di deposito temporaneo, coerentemente con quanto prescritto dall’art. 183 comma 1 lettera bb punti 2 e 3) unicamente i rifiuti speciali (sostanzialmente imballaggi vari) prodotti durante le attività di carico scarico merci e durante l’attività di messa in quarantena (merce avariata) nel deposito; i rifiuti speciali, suscettibili di percolamento e/o emissioni odorigene, verranno allocati in appositi contenitori chiusa ed a tenuta.

Nella planimetria allegata (All.T) sono riportate le pendenze che permetteranno la raccolta e regimazione delle acque meteoriche di prima pioggia in tre vasche a tenuta; tali vasche verranno periodicamente svuotate da ditta autorizzata. Le acque meteoriche di seconda pioggia verranno convogliate nelle canalizzazioni di raccolta, presenti lungo il perimetro stradale, afferenti al Controfosso destro del fiume Sarno.”

- **Chiarire** come avviene la separazione delle acque di prima e seconda pioggia e specificare i calcoli di dimensionamento delle vasche, indicandone la capacità.

Inoltre, descrivere la procedura adottata al fine di rendere le 3 vasche a tenuta di prima pioggia disponibili a raccogliere un successivo evento meteorico ravvicinato.

2. a pag. 27e 28 del paragrafo “Emissioni idriche” dell’elaborato Y1 viene riportato:

“Le emissioni idriche prodotte dall’azienda sono, sostanzialmente, di tre tipi:

- acque reflue di lavorazione
- acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e dei tetti dei capannoni,
- Acque reflue dei servizi igienici.

Acque reflue di lavorazione: le acque reflue di lavorazione sono regimentate in un percorso fognario dedicato (linea rossa riportata nella planimetria, tavola T, allegata), esse convogliata all’impianto di depurazione aziendale, le cui fasi e funzionamento sono descritte nel capitolo F. All’uscita dell’impianto di depurazione aziendale presentano tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni) per gli scarichi in corpo idrico superficiale. Le acque reflue depurate sono convogliate in un pozzetto fiscale dedicato denominato “PF1”.

Il pozzetto fiscale PF1 è stato georeferenziato, le coordinate sono: 40°47’24.82” Nord – 14°33’36.45” Est. Dal pozzetto “PF1” vengono scaricate in corpo idrico superficiale, più precisamente nel “Il Controfosso destro del fiume Sarno”.

Lo scarico, durante la trasformazione del pomodoro, non supererà la portata di punta massima di 45 l/s.

Acque meteoriche: le acque meteoriche provenienti dai piazzali aziendali su cui avviene deposito della materia prima, vengono raccolte (evidenziato nell’Allegato T con la dicitura: Acque pluviali) e convogliate in corpo idrico superficiale, previo passaggio nell’impianto di depurazione aziendale (esclusivamente durante il periodo di trasformazione e confezionamento del pomodoro fresco). Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti dei capannoni e dei piazzali non interessati dall’attività produttiva vengono immesse direttamente in corpo idrico superficiale.

Acque reflue dei servizi igienici: le acque reflue dei servizi igienici, provenienti dalla palazzina uffici e dai servizi delle maestranze, sono convogliate **in due vasche a tenuta dedicate**. I suddetti reflui sono smaltiti periodicamente, quale rifiuto speciale, da ditte autorizzate.

- Chiarire** in che modo avviene lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzale nel periodo in cui non sono attivi la trasformazione e il confezionamento del pomodoro e come avviene l'eventuale disconnessione dall'impianto di depurazione;

3. dalla visione della **“scheda H – scarichi idrici”** si evince che:

a. *nella sezione H1 – scarichi industriali e domestici*

- Chiarire** lo scarico o meno di reflui domestici/provenienti dai servizi igienici. In Scheda H non sono dichiarati scarichi di tale tipologia mentre in Tavola T (vedi p. 4 b) sono presenti connessioni tra le vasche di raccolta di tali reflui e i condotti di scarico.
- Integrare**, con riferimento alla BAT 4, prevedendo tra gli inquinanti caratteristici anche i Solidi sospesi totali.

b. *nella sezione H2 – scarichi acque meteoriche*, le acque provenienti dal Piazzale/capannoni recapitano **direttamente nel “Controfosso destro del fiume Sarno” senza alcun trattamento**.

- Chiarire** dal momento che non è congruente con quanto dichiarato al p. 2 per le acque di piazzale. Si rappresenta inoltre che in Tavola T per quanto riguarda la porzione principale dell'impianto è previsto il trattamento delle acque di piazzale esclusivamente per decantazione e rilancio al pozzetto PF1, senza passare attraverso l'impianto di depurazione come dichiarato in Allegato Y1. Peraltro, nelle acque di piazzale confluiscono le acque di scarico delle caldaie rappresentate in arancione in Tavola T. In ogni caso, se tali acque vengono trattate con impianto ad hoc, questo deve prevedere sia uno stadio di sedimentazione sia un successivo stadio di disoleazione. In caso di effettivo trattamento presso l'impianto chimico-fisico va dimostrata l'adeguatezza dello stesso a trattare tale tipologia di acque.

c. *Risultano citati come allegati a tale scheda:*

- *Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici – allegato T;*
- *Relazione tecnica ciclo acque;*

Si rappresenta che nella documentazione inviata non è presente l'Allegato U, risulta inoltrato il solo elaborato Y1(Relazione tecnica).

Peraltro, l'Allegato Y1 risulta essere di carattere generale e non di dettaglio in quanto sia il riutilizzo delle acque (pag. 25 – 26) che l'impianto di trattamento di tipo chimico-fisico delle acque reflue prodotte dalla Società (paragrafo F “trattamento depurativo” pag. 27 - 29) vengono descritti solo sommariamente.

Si precisa che nella modulistica AIA, predisposta dalla Regione Campania, a tale scheda H devono essere allegate:

- **la tavola T** - Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici;
- **l'allegato U**- Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali;
- **l'allegato Y...** - descrivere eventuali sistemi di riciclo/recupero acque.

- Integrare** la documentazione mancante, e in particolare:

l'Allegato U, che dovrà dettagliare:

- le superfici: totale, scoperta e coperta dell'impianto;
- la tipologia di acque reflue trattate dall'impianto di depurazione (quali ad esempio servizi igienici, acque reflue di lavorazione, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, ecc);
- le modalità di trattamento delle acque di dilavamento piazzale (specificando se è presente un pozzetto scolmatore per la separazione della prima e seconda pioggia o se la Società tratterà tutto

l'evento piovoso), chiarendo se tutti i rifiuti depositati sul piazzale sono coperti e descrivendo la modalità di stoccaggio applicata (in cassoni, sotto tettoia, ecc);

- la descrizione delle singole fasi di trattamento, indicando per ciascuna di esse i criteri dimensionali e le capacità, dimostrando l'adeguatezza delle tecnologie applicate ai reflui trattati. In particolare, dimostrare l'adeguatezza dell'impianto chimico-fisico in essere a trattare le acque di piazzale, generalmente trattate in impianti di sedimentazione-disoleazione, anche rispetto al carico idraulico derivante da eventi piovosi intensi.
- lo schema a blocchi dell'impianto/i di depurazione impiegato/i;
- quanto altro possa essere utile al fine di una più chiara comprensione del suddetto allegato.

l'allegato Y..., che oltre a descrivere i riutilizzi effettuati e indicati nel paragrafo "Riutilizzo delle acque" a pag. 25 e 26 dell'allegato Y1 dovrà contenere:

- le quantità e le modalità con cui vengono riutilizzate le acque;
- uno schema a blocchi dei vari riutilizzi effettuati;
- quanto altro possa essere utile al fine di una più chiara comprensione del suddetto allegato.

4. Dalla visione della tavola T risulta che:

- a. Nell'area collaterale scoperta descritta a pag. 5 e 6 del paragrafo C "Modifiche non sostanziali" dell'elaborato Y1 non vengono riportate: le griglie ed i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche; il sistema di separazione delle acque di 1° e 2° pioggia, il recapito/i finale delle acque di seconda pioggia nel **Controfosso destro del fiume Sarno**;

Chiarire/Integrare

- b. Nella palazzina alloggio del custode e mensa (di cui si riporta un estratto planimetrico della tavola T – figura 1), non vengono indicati i servizi igienici ed eventuali altri scarichi della palazzina. A servizio di tale palazzina vi sono B.C. e P.T. che in legenda risultano essere Bacino chiarificatore e Pozzo a tenuta e da quest'ultimo vi è uno scarico giallo (percorso acque depurate) che recapita nel canale di collegamento allo scarico provinciale di acqua depurata.

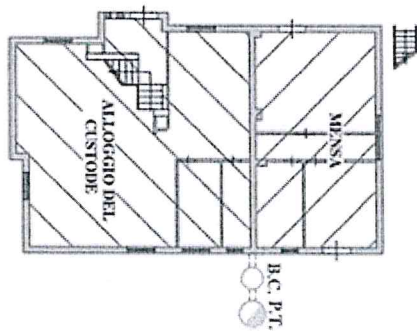


Figura 1

Mentre nella palazzina uffici (di cui si riporta un estratto planimetrico della tavola T – figura 2) i servizi igienici recapitano in P.T. (pozzo a tenuta) per poi confluire nella griglia che raccoglie le acque di piazzale e di lavorazione.

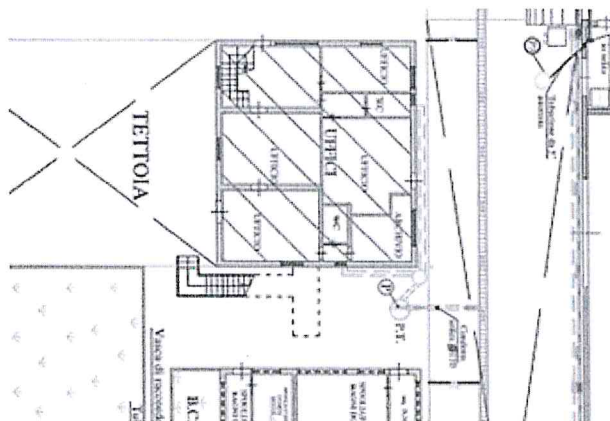


Figura 2

Sono altresì presenti spogliatoi e bagni per uomini e donne (di cui si riporta un estratto planimetrico della tavola T – figura 3) le cui acque reflue recapitano prima in B.C. (bacino chiarificatore) per poi confluire in due P.T. (pozzi a tenuta).

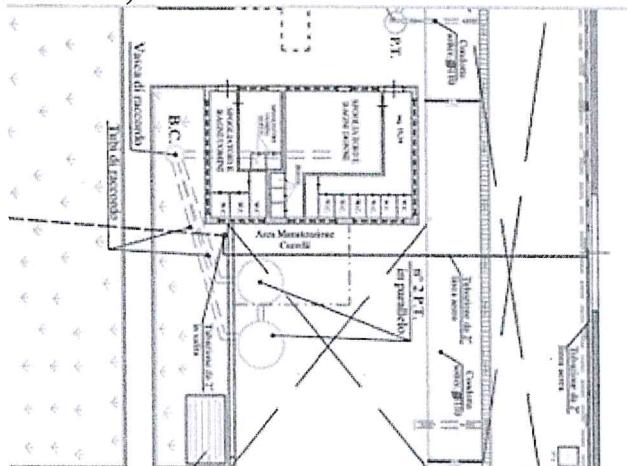


Figura 3

Si rappresenta che a pag. 28 del paragrafo “Emissioni idriche” dell’elaborato Y1 viene riportato: *“Acque reflue dei servizi igienici: le acque reflue dei servizi igienici, provenienti dalla palazzina uffici e dai servizi delle maestranze, sono convogliate in due vasche a tenuta dedicate. I suddetti reflui sono smaltiti periodicamente, quale rifiuto speciale, da ditte autorizzate.”*

- **Chiarire** il recapito finale dei servizi igienici e rendere congruenti gli elaborati presentati (scheda H, allegato Y1, tavola T) in quanto discordanti tra di loro. Ad es., le vasche a tenuta sono dichiarate in n. di 2 ma in Tavola T ne sono rappresentate 4. Si rappresenta inoltre come per le vasche a tenuta non devono essere previsti flussi in uscita in quanto i reflui in esse raccolte sono destinati a smaltimento come rifiuto.



c. La Planimetria presenta in generale lacune e incongruenze.

- Chiarire/integrare**, producendo una tavola T aggiornata, i seguenti aspetti:
Al fine di una più rapida comprensione e lettura della tavola T si chiede di non rappresentare le tubazioni di raccordo (che sono dotate di 2 tratti), ma di riportare le linee di flusso, di diverso colore, con relativa direzione (dotate di un unico tratto) e recapito finale (corpo idrico superficiale, vasca a tenuta, ecc) per ogni tipologia di acqua reflua identificata.
Riportare le griglie, i pozzetti e le linee di flusso delle acque di dilavamento del piazzale con le relative direzioni.
Identificare univocamente le diverse linee di flusso (es. acque di processo dichiarate rosse in Allegato Y1 e rappresentate in arancione in Tavola T).
Indicare in legenda le linee di flusso di tutte le tipologie di acque previste (meteoriche di dilavamento piazzale – eventualmente distinguendo tra acque di prima e seconda pioggia-, nere e grigie, pluviali, di lavorazione, ecc), tutte le fasi di trattamento e le vasche impiegate, con i relativi simboli e capacità;
Riportare tutti i collegamenti, con le relative direzioni, tra i pozzetti e le varie fasi depurative.
Prevedere un pozzetto intermedio di ispezione e controllo per ogni linea dopo l'eventuale trattamento e prima della confluenza con altra linea o del recapito finale, al fine di consentire agli Enti preposti eventuali controlli della qualità delle acque scaricate.
Identificare con sigle i pozzetti di campionamento delle acque reflue (finale e intermedi sulle singole linee);
Riportare le sezioni e i particolari di ogni fase del ciclo depurativo.
Indicare le lavorazioni con la medesima codifica e relativa legenda così come riportate nelle schede C ed H, ad esempio A.2 - selezione, vagliatura, cernita, sgusciatura, A.3 – pelatura, ecc.
- 5. Relativamente all' **Allegato Y2**- Piano di Monitoraggio e Controllo, il nuovo PMeC presentato dalla Società prevede, **per alcuni parametri** elencati a pag.12 e 13 dell'allegato Y2 (paragrafo "*Emissioni idriche*"), il controllo delle emissioni idriche prodotte al punto di scarico PF1 con **cadenza settimanale** per la verifica dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006 per scarico in acque superficiali.
- Integrare** il PMeC prevedendo, come già nel PMeC precedente e in aggiunta ai controlli settimanali, controlli mensili da effettuare nella stagione produttiva (lavorazione pomodoro) di tutti i parametri elencati nella Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006.
- Chiarire** quali sono i metodi di prova effettivamente utilizzati per gli autocontrolli, date le discrepanze tra quanto riportato nel PMeC e nei Rapporti di prova trasmessi, motivando l'eventuale utilizzo di metodi alternativi (migliori prestazioni, ecc.).
- 6. Per quanto riguarda l'applicazione delle BAT, ci si riserva una valutazione conclusiva alla luce dei chiarimenti/integrazioni forniti.

UO AFIS – Matrice agenti fisici

Visto

Omissis.....

Consultato il

- **Link, richiamato in nota di Convocazione della Conferenza dei Servizi per la consultazione della documentazione tecnica relativa all'istanza di cui in oggetto (rif. prot. Regione Campania 2022. 0638199 del 23/12/2022)** ed in particolare, esaminata la seguente documentazione:
 - Felice C - All. C Istanza di Riesame
 - Felice C - All. P Carta topografica
 - Felice C - All. Q Mappa catastale
 - Felice C - All. R Stralcio PRG
 - Felice C - All. Y1 Relazione tecnica ciclo produttivo a firma del Dott. F. Iasevoli datata 20/06/2022
 - Felice C - All. Y2 PMeC a firma del Dott. F. Iasevoli datato 20/06/2022;
 - Felice C - Scheda A a firma del Dott. F. Iasevoli non datata;
 - Felice C - Scheda B a firma del Dott. F. Iasevoli non datata;
 - Felice C - Scheda C a firma del Dott. F. Iasevoli non datata;
 - Felice C - Scheda D a firma del Dott. F. Iasevoli non datata;
 - Felice C - Scheda E a firma del Dott. F. Iasevoli non datata;
 - Felice C - Scheda N a firma del Dott. F. Iasevoli non datata;
 - Felice C - All. Y3d Indagine Fonometrica a firma di Calabrese Giovanni datata 03/08/2021;
 - Felice C - All. Z Planimetria punti rilievo fonometrico non firmato datato 13/06/2022;

Preso atto che

- Le indagini fonometriche proposte dalla Società, a firma di Calabrese Giovanni datata 03/08/2021, manifestano delle criticità nella certificazione della campagna di misure riportate in conformità a quanto previsto dal PMeC al Decreto AIA n. 180 del 29/06/2012; inoltre LE STESSE MISURE risultano RETRODATATE rispetto alla procedura di cui in oggetto (**CHIARIRE/INTEGRARE**)
- Il PMeC proposto per matrice rumore dalla Società, a firma del Dott. F. Iasevoli datato 20/06/2022, non è conforme con il PMeC allegato al Decreto AIA n. 180 del 29/06/2012 ss.mm. ed ii; **RIPORTARE I PUNTI DELLE MISURE CONFORMENTE A QUANTO PREVISTO E DESCRITTO NELLE MODALITÀ RAPPRESENTATE A PAG. 25 DEL MEDESIMO PMeC (CHIARIRE/INTEGRARE)**

UO SUSC – Matrice Suolo e Acque sotterranee

VISTI

Omissis

ESAMINATA

la Documentazione Tecnica di competenza dell'U.O. SUSC, ai fini dell'espressione del parere di competenza, il proponente dovrà fornire le **integrazioni/chiarimenti** di seguito richiesti.

- dalla disamina della documentazione tecnica reperita alla suddetta pagina web non si riscontra la Relazione di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività, così come previsto dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 "Parte Quarta: Valutazione integrata ambientale. **Pertanto il proponente dovrà integrare la citata Relazione.** Si prende comunque atto di quanto riportato a pag. 38 della relazione tecnica generale All. Y1, del 20/06/2022 a firma del Dott. Felice IASEVOLI, "...nell'immediato e nel prossimo futuro (quantificato in un periodo che va dai 15 ai 20 anni) non è programmata la dismissione dell'attività esercitata...";
- per quanto concerne le acque sotterranee il proponente dovrà eseguire ogni 5 anni anche i controlli ai sensi del D. Lgs n. 152/06 e ss. mm. e ii. e confrontati con la Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV, così come previsto dall'art. 29 sexies comma 6.bis del medesimo decreto, altresì dovrà eseguire specifici controlli almeno una volta ogni 10 anni per il suolo;
- aggiornare il Piano di Monitoraggio e controllo inserendo i controlli sulle matrici acqua sotterranea e suolo;
- su alcuni elaborati tecnici viene indicato il D.D. N. 72 del 15/03/2012 anziché il D.D. N. 180 del 29/06/2012: eliminare il refuso.

CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni formulate dalle UUOO competenti per le diverse matrici interessate sopra integralmente riportate, al fine dell'espressione del parere di competenza, si chiede di:

- fornire una Nota di riscontro puntuale a tutte le richieste di chiarimenti/integrazioni presentate.
- provvedere alla modifica/integrazione di tutti i documenti allegati alla domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale interessati.

Napoli, 06/02/2023

Il Dirigente Referente
Dott. Sonia GIRIBONE
(firmato digitalmente)